

Con lo sciopero di 48 ore riprende una grande lotta per il contratto

Ieri a Bari

Edili: domani tutti al comizio a Porta S. Paolo!

Altre grandi manifestazioni indette unitariamente — Le cooperative pronte ad una trattativa autonoma

Un milione di operai edili prepara lo sciopero di quarantotto' indetto dai tre sindacati per domani e dopodomani, dopo la rottura. Come è noto, a questa prima astensione dal lavoro, ne seguirà un'altra, già decisa dalle organizzazioni di categoria, nei giorni 17, 18 e 19 settembre. Durante tutta la giornata di ieri, nelle province particolarmente interessate all'agitazione sono state tenute centinaia di riunioni nei cantieri, brevi comizi nelle stazioni ove affacciarsi i lavoratori che dalle campagne si recano in città per lavorare nell'edilizia. Questa attività continuerà anche nella giornata di oggi.

I dirigenti sindacali partecipano nel corso dello sciopero in grandi manifestazioni che sono state precedentemente concordate. Da rilevare il fatto molto positivo che i dirigenti nazionali parleranno ciascuno anche a nome delle altre organizzazioni, proprio per sottolineare la unitarietà della impostazione e della direzione della lotta. A Roma, il co-

Incontro a Lucca per la Cantiere

LUCCA, 10.

Un importante fatto nuovo si è verificato nella lotta alla Cantiere. Per stamane il settembre il prefetto ha convocato la commissione interna prospettando l'inizio di una trattativa con la direzione della Cantiere. La unione dei consiglieri comunali di Lucca ha deciso di essere favorevole all'inizio di una trattativa, a condizione che questa avvenga con le organizzazioni sindacali. Il prefetto ha risposto che al più presto possibile avrebbe convocato i sindacati. Nel pomeriggio è appreso che per domani mattina, giorno delle elezioni, l'Ufficio provinciale del lavoro ha invitato i sindacati ad una riunione. Prosegue, frattanto, intesa e più che mai compatta, la lotta operai. Gli scioperi in forma articolata si susseguono senza tregua. Ieri ed oggi si sono avute, infatti, di una per dei volenti, per degni, tante. Per domani, mercoledì, è annunciato un nuovo sciopero: le cui modalità verranno comunicate ai lavoratori solo nella mattinata stessa.

Della grande lotta dei tre mila della Cantiere ha discusso frattanto anche il Consiglio comunale, nella sua ultima riunione. In apertura di seduta, il segretario della Federazione comunista, Sergio Dardini, chiedeva che «ai di là delle diverse valutazioni e sulle tattiche sindacali e sui tempi della lotta, il Consiglio esprimesse chiaramente la sua connivenza alle direzioni della Cantiere, per la condizione intollerabile in cui tiene gli operai, la sua solidarietà verso le maestranze e l'auspicio che si arrivi al più presto ad una trattativa che porti ad una soluzione della vertenza favorevole per i lavoratori anche nell'interesse della comunità cittadina, dato che è stata dal regime di bassi salari imposto alla Cantiere Cantiere Cantiere».

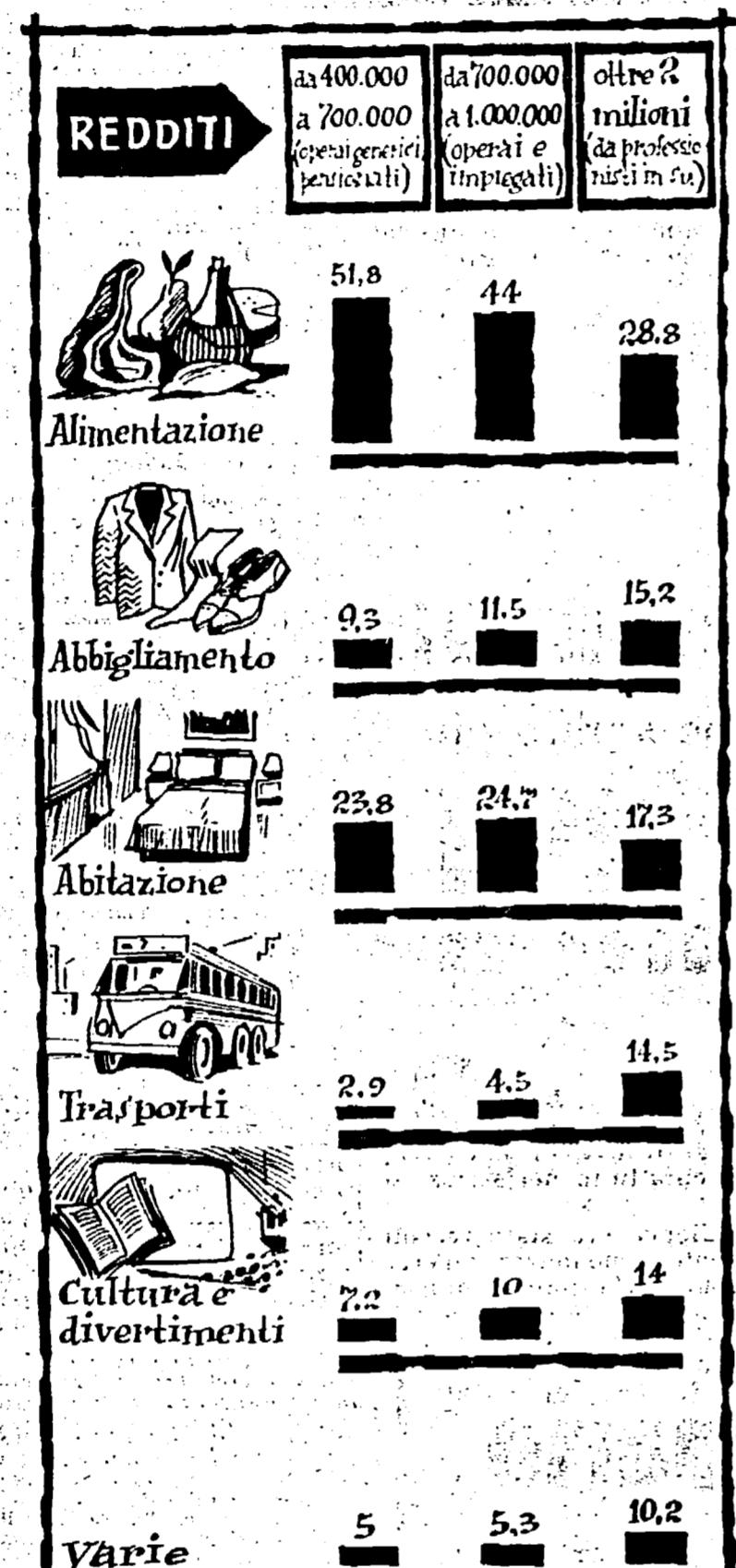
Favorabilmente a questa proposta si pronunciava il compagno socialista Spinelli, mentre la democristiana En. Martini, pur consentendo un'astensione unitaria sulla Cantiere fatta dalle sinistre, tendeva a spostare la discussione sui metodi di lotta, ricalcolando, in sostanza, la posizione della CISL che è quella di rinviare tutto alla lotta contrattuale. Il sindacato concludeva la discussione impegnandosi a dare una soluzione unitaria sulla Cantiere e a fare quanto possibile per la sua soluzione «tanto meglio — concludeva — se ciò avverrà prima del contratto».

Naturalmente, non essendoci giunti ad un voto, i consiglieri comunisti e socialisti si riservavano di poter fare, in forme opportune, l'opinione pubblica segue con interesse crescente gli sviluppi della lotta. Per giovedì mattina è prevista a Lucca una nuova manifestazione delle operate e degli operai della Cantiere che dalle stabilimenti si rendono conto che attraverso le cittadine, in piazza Giudici, dove avrà luogo un comizio,

L'80 per cento delle famiglie sotto il «minimo vitale»

C'è troppo pane e verdura nella dieta degli italiani

Il «miracolo» approfondisce il distacco relativo nel livello di vita delle classi sociali — Edili, braccianti, tessili, chimici: tre milioni di operai con salari lontani dalle attuali esigenze della vita



LA SPESA DEI TORINESI Il grafico riporta i risultati di una indagine sulla spesa, per categorie di reddito, della popolazione in provincia di Torino. Vi risulta che una numerosa categoria di famiglie dedica all'alimentazione circa mille lire al giorno. La media riguardante gli affitti supera il 20 per cento del reddito (pur comprendendo famiglie che non hanno una vera casa, o a fatto bloccato, o alloggiate in case popolari ecc.) contro la media del 5,6 per cento dei paesi europei che fanno parte del MEC.

Di tutte le categorie

Sciopero unitario nelle campagne del Trapanese

Manifestazione contadina a Cecina. Oggi a Firenze si riunisce il direttivo della Federmezzadri

Il movimento bracciantile in le autorità locali e di governo, preparazione dello sciopero, nelle quali si chiede un più esteso intervento nella vertenza, si accentua. Uno sciopero di 24 ore è stato attuato nelle campagne di Trapani con la partecipazione di braccianti e mezzadri (per i rispettivi comitati provinciali) e di coltivatori diretti, compito di questi ultimi lire a q.li sul lavoro, con le sole cantine sociali (parte della Regione). Sono stati richiesti anche provvedimenti per mettere i contadini in condizione di ripartire i danni della peronospira.

In tutta la provincia di Trapani, ormai sotto lungo maneggiamento e corsa, in particolare modo a Marsala (1500 partecipanti), Alcamo (duemila), Castelvetrano, Partanna, Salemi. Hanno partecipato dirigenti della Federbraccianti, Alleanza contadina e CISL.

Anche nelle regioni meridionali sono cresciuti di data. A Livorno, ieri, ha avuto luogo uno sciopero di 24 ore. Una manifestazione ha avuto luogo a Cecina dove sono venuti centinaia di mezzadri dalle zone limitrofe. Nelle altre province toscane sono in corso assemblee per organizzare la pressione sia sulle camere confederali del lavoro direttamente interessate.

Convegno della CGIL sulle grandi fabbriche

La segreteria della CGIL ha deciso di convocare nei giorni 8-10-11 ottobre nella città di Modena (presso la Casa del giornalista), il convegno delle grandi fabbriche. Al convegno parteciperanno rappresentanze qualificate delle maggiori fabbriche italiane, dirigenti delle federazioni di categoria e delle camere confederali del lavoro direttamente interessate.

Nei primi mesi di quest'anno le immatricolazioni di automobili aumentano, rispetto al 40 per cento. Due giorni fa a Milano il «Corriere» titola: «drammaticamente: mancano duecentomila vani d'abitazione (nel senso che occorrebbero subito disponibili, perché le prospettive sono un altro affare). Una statistica ci dice che il minimo di cui bisogna una famiglia mediana soltanto mille lire mensili, per altri versi, aumentare la retribuzione media ci aggiunge sulle 50 mila lire. Le società petrolifere americane «scoprono l'Italia» e si lanciano euforiche sul mercato che cresce ai ritmi del 25 per cento all'anno ma — d'altra canto — risultano una lira e venti centesimi di aumento ai distributori fanno di quest'isola di un lungo viaggio se non di una vera e proprio «ricatto» al governo. Qual è la realtà?

La fisionomia dell'Italia di oggi — anche a guardiarla solo dal lato preferito dagli apologeti del «miracolo», dalla faccia dei consumi — sta accumulando nuove tradizioni. La struttura capitalistica si è trasformata in modo sorprendente, con l'aumento dei prezzi (ma non solo con quello) la fatica conquista degli aumenti salariali. L'invasione delle automobili nelle città non cancella le vaste zone di arretratezza sociale in cui la geografia del Sud raggiunge le più avanzate città del Nord, lungo il solco della divisione di classe.

Nel Nord, invece, si è rifiutato di accollare sulle grandi fabbriche, sulle piccole e sulle medie, il deficit commerciale con l'estero: è stato di 700 miliardi in sei mesi. Gli organi dei padroni (24 Ore) assicurano che alla fine dell'anno arriveremo a 1500 miliardi. Diagnosi: consumiamo troppo, e si citano i casi della carne, del zucchero, del burro, che dobbiamo comprare all'estero.

Problemi che si risolvono trasformando l'agricoltura. Ma vediamo pure quanto e come consumiamo.

C'è una indagine tipica in proposito perché fatta, con rilievi diretti, a Torino e nella sua provincia, cioè in una delle capitali del «miracolo» e nei suoi sobborghi, nella città più europea d'Italia come ammaestrata il giornale della FIAT. L'indagine è stata fatta dall'IRES, un istituto di ricerche degli enti locali: il reddito per nutrirsi. La media dei paesi del MEC è assai più bassa, cioè il 36 per cento. Ma che cosa è del 5,6 per cento? Sono, nella migliore delle ipotesi, meno di mille lire al giorno, comprese le domeniche e le feste raccomandate. La fame intensa come permanente denutrizione, oggetto di una sonnante campagna della FAO, non è necessario andare a cercarla in Asia: è ben presente anche nelle capitali del «miracolo».

Appena il reddito si avvicina a livelli tollerabili, oltre a quelli di mezzo乾隆, la spesa alimentare radoppia immediatamente. Ma cambia completamente anche il tipo d'alimentazione. Vediamo la carne, il cui consumo ha un ruolo speciale nella «sbiancatura» le importazioni. In Francia ne consumano 70 chilogrammi a testa ogni anno. In Italia 25,7 chilogrammi. Ma a Roma, nel 1962, il consumo è stato di 43,24 kg. La media di Roma comprende l'edile e l'alto funzionario dello Stato: torinese quindi a Torino: 45,70 chilogrammi in città, 28,230 chilogrammi in provincia.

Nelle famiglie dei lavoratori si mangia ancora oggi, soprattutto pane e verdura.

Per il pane siamo in testa, come media nazionale, a tutti i paesi europei sviluppati:

104 chilogrammi-anno contro i 71 kg. della Germania.

Torino città si trova vicino al livello tedesco: 77,70 kg.

Le province riescono a superare persino la media italiana: 107 kg-anno. Non occorre dire che anche per la verdura abbiamo un primato europeo (ma non per la frutta, che pure produciamo così largamente che mi paga caro nelle città).

La spesa per il vestiario e l'abbigliamento rivela, forse più di ogni altra, la vera dimensione della popolazione italiana. Per l'operario c'è poco spazio (9-11,5%) e ancor meno quattrini da spendere in vestiario: da 70 a 100 mila lire all'anno. Ma qualsiasi es-

Aperta la Fiera del Levante

Un insulto discorso di Togni a nome del governo - Più aperti che mai i problemi dell'economia meridionale

Dal nostro corrispondente

BARI, 10.

La XXVII edizione della Fiera del Levante è stata inaugurata questa mattina alla presenza del Presidente della Repubblica e del ministro Togni in rappresentanza del governo. La cerimonia si è svolta nel padiglione della Cassa del Mezzogiorno ove hanno parlato il sindaco di Bari ing. Lozzuone, il presidente della Fiera, dott. Triggiani, e il ministro Togni. Sono presenti, quest'anno, alla Campionaria internazionale baresina, che si estende su una superficie di 150.000 metri quadrati — 28 paesi, fra cui l'Unione Sovietica, la Polonia, la Romania, l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Il quattro giorni si può considerare diviso in quattro principali settori: l'agricoltura, i beni strumentali, l'abbigliamento, con un complesso di 771 espositori, di cui 288 esteri. Tra gli espositori italiani va notato che il 58% viene dal Nord, il 18% dal Centro e il 24% dal Sud.

La mancata applicazione dell'accordo che prevedeva un aumento di lire 120 al litro è una nuova dimostrazione che i dirigenti delle grandi società petrolifere hanno agito con premeditazione nei riguardi del governo circa le riforme. La mancata applicazione dell'accordo che prevedeva un aumento di lire 120 al litro è una nuova dimostrazione che i dirigenti delle grandi società petrolifere hanno agito con premeditazione nei riguardi del governo circa le riforme.

La società opulenta è dura a venire in Italia e le ragioni emergono ben chiare dalla politica dei gruppi dirigenti capitalistici. A giugno, la produzione industriale ha segnato un nuovo record con l'aumento del 12,1 per cento, ma non si è visto l'effetto dell'ultimo aumento salariale richiesto da edili, chimici, tessili, braccianti cioè da alcune delle categorie più numerose e a più basso reddito esistenti in Italia. Anche sotto assunzione di aumenti salariali non ancora stati accompagnati (quando non sono venuti dopo) da un forte aumento del costo della vita, la situazione è poco cambiata negli ultimi due anni.

Renzo Stefanelli

Lo spettro dell'inflazione

Pressioni del MEC per attuare la linea Carli

Suggerite ai governi italiano e francese la riduzione delle spese dei bilanci statali e la restrizione del credito

PARIGI, 10.

I ministri delle finanze dei sei paesi del MEC, riuniti a Parigi, hanno fatto una raccomandazione agli governi italiani e francesi affinché riducano le spese di bilancio e provvedano ad un coordinamento dei ministeri delle finanze francesi.

Vediamo il capitolo alimentazione. Le famiglie con reddito fino a 700 mila lire annue si rientrano in molte categorie di operai non qualificati) impiegano oltre la metà del reddito per nutrirsi.

La media dei paesi del MEC è assai più bassa, cioè il 36 per cento. Ma che cosa è del 5,6 per cento? Sono, nella

migliore delle ipotesi, meno di mille lire al giorno, comprese le domeniche e le feste raccomandate.

La fame intensa come permanente denutrizione, oggetto di una sonnante campagna della FAO, non è necessario andare a cercarla in Asia: è ben presente anche nelle capitali del «miracolo».

Vediamo il capitolo alimentazione. Le famiglie con reddito fino a 700 mila lire annue si rientrano in molte categorie di operai non qualificati) impiegano oltre la metà del reddito per nutrirsi.

La media dei paesi del MEC è assai più bassa, cioè il 36 per cento. Ma che cosa è del 5,6 per cento? Sono, nella

migliore delle ipotesi, meno di mille lire al giorno, comprese le domeniche e le feste raccomandate.

La fame intensa come permanente denutrizione, oggetto di una sonnante campagna della FAO, non è necessario andare a cercarla in Asia: è ben presente anche nelle capitali del «miracolo».

Vediamo il capitolo alimentazione. Le famiglie con reddito fino a 700 mila lire annue si rientrano in molte categorie di operai non qualificati) impiegano oltre la metà del reddito per nutrirsi.

La media dei paesi del MEC è assai più bassa, cioè il 36 per cento. Ma che cosa è del 5,6 per cento? Sono, nella

migliore delle ipotesi, meno di mille lire al giorno, comprese le domeniche e le feste raccomandate.

La fame intensa come permanente denutrizione, oggetto di una sonnante campagna della FAO, non è necessario andare a cercarla in Asia: è ben presente anche nelle capitali del «miracolo».

Vediamo il capitolo alimentazione. Le famiglie con reddito fino a 700 mila lire annue si rientrano in molte categorie di operai non qualificati) impiegano oltre la metà del reddito per nutrirsi.

La media dei paesi del MEC è assai più bassa, cioè il 36 per cento. Ma che cosa è del 5,6 per cento? Sono, nella

migliore delle ipotesi, meno di mille lire al giorno, comprese le domeniche e le feste raccomandate.

La fame intensa come permanente denutrizione, oggetto di una sonnante campagna della FAO, non è necessario andare a cercarla in Asia: è ben presente anche nelle capitali del «miracolo».

Vediamo il capitolo alimentazione. Le famiglie con reddito fino a 700 mila lire annue si rientrano in molte categorie di operai non qualificati) impiegano oltre la metà del reddito per nutrirsi.

La media dei paesi del MEC è assai più bassa, cioè il 36 per cento. Ma che cosa è del 5,6 per cento? Sono, nella

migliore delle ipotesi, meno di mille lire al giorno, comprese le domeniche e le feste raccomandate.

La fame intensa come permanente denutrizione, oggetto di una sonnante campagna della FAO, non è necessario andare a cercarla in Asia: è ben presente anche nelle capitali del «miracolo».

Vediamo il capitolo alimentazione. Le famiglie con reddito fino a 700 mila lire annue si rientrano in molte categorie di operai non qualificati) impiegano oltre la metà del reddito per nutrirsi.

La media dei paesi del MEC è assai più bassa, cioè il 36 per cento. Ma che cosa è del 5,6 per cento? Sono, nella